



17 luglio 2020

n. 245

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali NATO

ASSEMBLEA PARLAMENTARE	1
Commissione Politica	1
Commissione Difesa	4
Prossime Riunioni	5
Dichiarazione del Presidente dell'Assemblea	5

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

COMMISSIONE POLITICA

Il **15 luglio** si è svolta la riunione online della Commissione Politica dell'Assemblea parlamentare della NATO. Per la **Delegazione italiana** hanno partecipato il **Presidente, Luca Frusone**, il **Vicepresidente, Paolo Formentini**, ed il Questore della Camera, **Edmondo Cirielli**.

Dopo un intervento introduttivo del Presidente, Lord Patten di Campbell (Regno Unito), è stato esaminato il rapporto preliminare relativo a [L'ascesa della Cina: ripercussioni per la sicurezza euroatlantica e mondiale](#), illustrato dal relatore generale Gerald E. Connolly (Stati Uniti).

In particolare, il relatore ha ricordato che – come recentemente ribadito dal Segretario generale Stoltenberg – **l'ascesa della Cina sta spostando l'equilibrio dei poteri mondiali, moltiplicando la minaccia per le società aperte**. Aumenta la competizione rispetto ai nostri valori e stili di vita. La Cina investe in **nuove tecnologie** e sta **penetrando in varie aree del globo**, come

l'Artico e l'Africa. Capacità di penetrazione. L'**approccio** è cambiato, divenendo **più assertivo e competitivo**, con Xi Jinping, che ha portato avanti politiche sempre più aggressive attraverso il ricorso al *soft power*. Ad esempio, la **Belt and Road Initiative (Bri)** viene usata per acquisire una posizione geopolitica molto forte. Nello Sri Lanka la Cina sta intervenendo in modo consistente per la costruzione di porti, con finanziamenti che poi il paese non riesce a restituire. L'aiuto cinese diventa quindi una trappola per i paesi beneficiari dei prestiti. Connolly ha altresì evidenziato che Pechino investe moltissimo in **Intelligenza artificiale**, cercando di acquisire una posizione *leader* a livello internazionale. Ciò si riflette anche nelle principali organizzazioni internazionali (ONU, OMS, Consiglio diritti umani) in cui la posizione cinese non è stata sconfessata. La Cina svolge, inoltre, attività provocatorie nelle acque giapponesi e dello Sri Lanka, mentre ad Hong Kong vengono limitate le libertà democratiche. Hacker cinesi prendono di mira organizzazioni scientifiche europee e americane, che portano avanti studi sul COVID.

Come si può intervenire?

Secondo il relatore la Dichiarazione di Londra va attuata **potenziando le nuove priorità**

di sviluppo, pianificazione, capacità strategiche. Inoltre, **non** deve essere **solo la NATO a sostenere la sfida con la Cina**, ma è necessaria una **risposta strategica e coordinata anche con l'Unione europea.** In merito all'intelligenza artificiale e al *cyber* spazio, si deve procedere con consultazioni e condivisione di informazioni di *intelligence*, per **contrastare la pirateria informatica**, che insieme ai cambiamenti climatici e al terrorismo rappresentano sfide comuni da affrontare insieme. La **Cina è un attore malevolo, che vuole mettere in crisi i nostri valori** creando coalizioni con altri attori malevoli per minare l'unità transatlantica. Solo uniti possiamo proteggere i valori della democrazia liberale. Del resto **la questione cinese non è più un problema solo asiatico, ma globale**, anche perché con i suoi metodi e sistemi non democratici fa sentire forte la sua pressione militare ed economica sui paesi vicini e su quelli in cui è penetrata economicamente e commercialmente.

Sono seguiti gli interventi di diversi parlamentari che – esprimendo pieno apprezzamento per la relazione e profonda preoccupazione per l'approccio cinese, antidemocratico e in violazione dei diritti umani – hanno invitato il relatore a: prestare **maggiore attenzione ai rapporti della Cina con il Giappone e con il fianco sud dell'Alleanza** (Ahmet **Yıldız**, Turchia); chiarire la **base giuridica** per un'azione della NATO, in quanto va verificato se la Cina rientra nell'ambito delle competenze NATO, e il tipo di aiuto che l'UE potrebbe dare agli USA (Tomas **Valasek**, Slovacchia); allegare alla relazione una cartina dove evidenziare tutti i porti controllati dalla Cina a livello mondiale (Cheryl Gallant, Canada). Il **Presidente della Delegazione italiana, Luca Frusone**, ha quindi suggerito di fare maggiore riferimento alle normative nazionali, in materia di tutela delle filiere strategiche da acquisti stranieri: in Italia ad esempio, c'è una **normativa sul golden power** funzionale alla difesa da scalate di società straniere (ad es. cinesi) alle imprese rilevanti a livello strategico nazionale. La presentazione di tali modelli normativi potrebbe svolgere una funzione di stimolo per i paesi che non hanno una disciplina adeguata, in modo da **mettere in sicurezza intere filiere produttive**. Ha ricordato, ad esempio, come durante il COVID l'Italia si sia trovata sguarnita di mascherine, in quanto non ne

produceva a sufficienza, ed è con l'aiuto dei paesi alleati, che ha ringraziato davvero, che è riuscita a fronteggiare la situazione.

Il **Vicepresidente della Delegazione italiana, Paolo Formentini**, ha quindi ricordato che in Italia c'è stato un bombardamento di **notizie che esaltavano gli aiuti cinesi, che poi si sono rivelati un cavallo di troia**. A volte erano contratti a spese del nostro governo. Nella televisione pubblica è stato dato il triplo dello spazio informativo a riferire degli aiuti cinesi rispetto a quelli provenienti dagli USA. In Italia è stato necessario **combattere** contro la **disinformazione** ed è stata chiesta anche l'istituzione di una commissione di inchiesta per capire le vere origini del virus, che proviene dalla Cina, **"ma il virus cinese più pericoloso è quello che mina la democrazia"**. Infine, Ojars Eriks Kalnins (Lettonia) ha chiesto quali siano le reali divergenze tra USA e UE nella politica verso la Cina e se sia possibile **istituire un Consiglio Cina-NATO**.

Il relatore Connolly ha accolto con estremo favore gli interventi dei parlamentari, con particolare riferimento al suggerimento del Presidente Frusone e all'intervento del Vicepresidente Formentini. Ha sottolineato **l'importanza della questione delle filiere produttive**, in quanto molti paesi alleati dipendevano dalla Cina per attrezzature mediche e farmaci (ad es., l'80% degli antibiotici negli USA proviene dalla Cina). Il risultato è stato una grave carenza di materiale medico durante la pandemia. Ha concordato sul fatto che dalla Cina può diffondersi un altro virus ben più grave, che mina la democrazia, attraverso **finti aiuti e campagne di disinformazione**. Anche la **Russia** ha seguito la stessa linea, tentando di influenzare anche le elezioni in Montenegro e Macedonia del Nord. Inoltre, Connolly ha evidenziato che tra USA e UE ci sono differenze di tattiche e metodi, ma "Siamo più forti se agiamo collettivamente. Questo deve caratterizzare la nostra politica. Sono state create inutili ferite e divergenze rispetto alla Cina". Ipotizza quindi la possibilità di costituire un Consiglio NATO-Cina per avviare uno strumento di monitoraggio e confronto costanti.

Successivamente **Lord Pittenween di Campbell** (Regno Unito), Presidente e relatore, ha illustrato il **progetto di rapporto speciale [Il Covid-19 e la sicurezza transatlantica](#)**, evidenziando che il mondo è

cambiato molto negli ultimi mesi a causa del COVID. Non si dovrebbe però esagerare la questione della sicurezza né alimentare tensioni tra le nazioni, xenofobia e razzismo. Alcuni sostengono che il COVID abbia accelerato le tendenze in atto più che cambiare il corso della politica attuale, anche alla luce del fatto che la globalizzazione aveva già avuto momenti di stop. La **pandemia sta mettendo in evidenza gli svantaggi delle filiere globali nonché l'incapacità da parte di alcune Organizzazioni internazionali di agire in modo efficace**. Il risultato è stato **un mosaico di provvedimenti e strategie non coordinati**, a volte anzi in concorrenza tra gli Stati per procurarsi attrezzature mediche. Durante la crisi gli **USA** hanno assunto **un'impostazione "americo centrica"**, senza assumere una *leadership* mondiale e preannunciando di ritirarsi dall'OMS. Al contempo, la **diplomazia delle mascherine lanciata dalla Cina**, accompagnata da una **campagna propagandistica**, ha creato ulteriori danni. In ogni caso il Presidente ritiene che il **prestigio globale della Cina abbia però sofferto** in conseguenza della pandemia. Diversi paesi hanno infatti chiesto di svolgere un'inchiesta internazionale per indagare sulle origini del virus. In conseguenza di quanto accaduto, **molte nazioni cercano ora di ridurre la dipendenza dalla Cina**. Ad esempio, il Regno Unito intende ritirarsi il prima possibile dalla tecnologia Huawei nell'ambito del **5G**. Anche Mosca ha alimentato teorie complottiste sul virus e la disinformazione *online*, mettendo in risalto la presunta inefficienza dell'Occidente. In realtà, Lord Patten evidenzia che anche la **Russia** uscirà perdente dalla pandemia, perché ha gestito male i casi, in aumento nel paese. Inoltre, l'economia risente del calo del prezzo del petrolio, con una conseguente riduzione della popolarità di Putin. Esprime quindi il timore che Russia e Cina possano allearsi e invita gli alleati a monitorare con attenzione il Medio Oriente e l'Asia, come possibili sfere di influenza. Si è poi soffermato sulla **solidarietà offerta da NATO** e UE agli stati membri e ai paesi *partner* nel contrasto alla pandemia, solidarietà che ha contribuito in modo significativo ad aiutare paesi più colpiti. L'Alleanza è riuscita a mobilitare risorse e mezzi, ad es. attraverso il Centro di coordinamento della risposta alle catastrofi euro-atlantiche (**Eadrc**) o la **mobilità aerea rapida**, senza abbandonare i compiti

principali, come **deterrenza e difesa**. NATO e UE hanno assistito i propri stati membri più di Cina e Russia ma sono stati meno bravi a comunicarlo. In conclusione, ogni crisi rappresenta anche un'opportunità e l'Alleanza deve ora valutare come adattarsi alle sfide della globalizzazione, età cibernetica, cambiamento climatico. "Nonostante la loro propaganda aggressiva, i regimi autoritari hanno gestito la pandemia piuttosto male. I **sistemi democratici hanno la possibilità di uscire da questa crisi più forti**, ma sono necessari da parte dei governi continui sforzi responsabili e basati sulla scienza, sulla solidarietà e su una migliore strategia di comunicazione".

È quindi intervenuto il **Presidente della Delegazione italiana Frusone**, che ha sottolineato che durante la pandemia **Cina e Russia sono stati molto abili nel propagandare le proprie iniziative, mentre gli Alleati non sono stati in grado di testimoniare e dare notizia delle pur importanti iniziative** compiute l'uno a sostegno dell'altro. Ha suggerito dunque di rafforzare l'aspetto comunicazione della NATO, anche attraverso la realizzazione di canali diretti da cui ricevere tempestivamente informazioni che poi i parlamentari potranno diffondere. Ricorda infatti di aver ricevuto notizia dell'aiuto NATO per il solo tramite del Rappresentante permanente dell'Italia alla NATO a Bruxelles. Successivamente si è soffermato sulla parte della relazione che riguarda l'Italia, le **fake news** e i sondaggi sulla percezione che si ha in Italia di Cina, Russia e Stati Uniti (par. 16, NdR). Nella relazione, ha fatto notare, si cita un quotidiano italiano che fa riferimento a fonti non confermate né verificabili. Dal punto di vista metodologico ritiene **poco efficace citare una fonte che non può essere verificata**. Si è riservato quindi di inviare al presidente e relatore materiale sulle entrambe le questioni.

Le osservazioni del Presidente Frusone sono state condivise dal parlamentare turco Ahmet **Yildiz**, che ha sottolineato l'importanza della solidarietà ed assistenza durante la pandemia. Ha chiesto al relatore di **includere nel rapporto l'elenco di tutte le iniziative che i vari alleati**, singolarmente o collettivamente, **hanno messo in campo** per aiutarsi vicendevolmente, ricordando che, ad esempio, la **Turchia** ha prestato assistenza a

134 paesi, di cui 20 alleati, e anche alla Palestina, che è in indubbia difficoltà.

Lord Campbell ha accolto con favore le osservazioni dei parlamentari, riservandosi di valutare le osservazioni da inserire nel rapporto.

La Commissione tornerà a riunirsi il **31 agosto prossimo**.

COMMISSIONE DIFESA

Il **16 luglio** ha avuto luogo la riunione, sempre in videoconferenza, della **Commissione Difesa**. Per la **Delegazione italiana** non hanno partecipato parlamentari.

Nel corso dell'incontro, presieduto dal presidente della Commissione, Andreas Loverdos (Grecia), è stato esaminato il progetto di rapporto della Sotto Commissione sul Futuro della sicurezza e delle capacità di difesa [L'iniziativa di rafforzamento delle capacità di difesa e sicurezza \(DCB\) della NATO](#), presentato dalla relatrice Lara MARTINHO (Portogallo).

La Commissione ha proseguito con l'esame del progetto di rapporto speciale [Il ruolo delle Forze armate della NATO durante la pandemia da Covid-19](#), presentato dal Presidente dell'Assemblea e Presidente della Sotto Commissione sulla cooperazione transatlantica in materia di difesa e sicurezza, **Attila Mesterhazy** (Ungheria).

In particolare, il Presidente Mesterhazy ha rilevato che, ad oggi, centinaia di missioni guidate dalla NATO hanno aumentato le forniture mediche e il personale in segno di forte solidarietà agli Alleati, con una mobilitazione continua di risorse per aiutare gli stati membri ed i partner bisognosi; l'Alleanza sta anche mobilitando il grande potenziale innovativo delle moderne istituzioni di difesa per individuare i mezzi adatti a proteggere le popolazioni alleate in futuro.

Gli alleati della NATO stanno adottando le misure necessarie per affrontare una potenziale seconda ondata, nonché qualsiasi futura pandemia: gli alleati hanno deciso di aumentare le scorte di attrezzature pre-posizionate; istituito un fondo di emergenza per aiutare gli alleati con gli acquisti di forniture di emergenza; e hanno attivato la rete scientifica dell'Alleanza per aiutare a trovare soluzioni innovative per il rilevamento di virus, una migliore consapevolezza della situazione, la decontaminazione e la resilienza.

Oltre a documentare il ruolo fondamentale degli sforzi coordinati degli Alleati per sostenersi a vicenda mentre il virus si diffondeva in tutte le nazioni del globo, Mesterhazy ha anche richiamato l'attenzione sulla continua attenzione dell'Alleanza sulla prontezza e la resilienza, che sono sempre più importanti, visto che sia Russia che Cina hanno cercato di sfruttare la pandemia e le conseguenti debolezze a livello mondiale per i propri interessi, sfruttando altresì tutte le piattaforme di comunicazione per diffondere la disinformazione sul COVID-19. "Sia la NATO che l'Unione Europea sono obiettivi chiave della disinformazione per rafforzare l'agenda anti-occidentale di Mosca e di Pechino".

Mesterhazy ha concluso la sua presentazione chiedendo ai suoi colleghi parlamentari: di continuare a lavorare insieme per evidenziare la forza dei sistemi democratici come mezzo più efficace per soddisfare gli interessi delle popolazioni; aumentare l'autosufficienza degli alleati per respingere qualsiasi crisi futura e proteggere le infrastrutture critiche dagli sforzi di investimento predatori da parte di attori esterni; continuare a rafforzare la cooperazione NATO-UE per superare le sfide, ad esempio, la disinformazione malevola; concentrarsi su maggiori investimenti nella difesa e sulla condivisione degli oneri, poiché la pandemia non ha solo dimostrato la natura vitale delle forze armate per la risposta alle crisi, ma anche per far fronte al crescente numero di minacce alla sicurezza internazionale.

Mesterhazy ha infine chiesto ai parlamentari di aiutarlo a formulare una proposta al gruppo di riflessione #NATO2030, in modo da rafforzare il ruolo politico dell'Alleanza.

Si è quindi passati alla presentazione dell'iniziativa DCB della NATO: la relatrice, **Lara Martinho**, ha ricordato che i ricchi e ampi **programmi di sensibilizzazione sulla sicurezza cooperativa** sono stati un pilastro degli sforzi dell'Alleanza dalla fine della guerra fredda. Il passo della NATO di tendere una mano agli ex avversari del Patto di Varsavia ha dato il via a quella che è diventata una vasta gamma di programmi di cooperazione in materia di sicurezza cooperativa in tutto il mondo. "Il concetto alla base dei programmi di divulgazione della sicurezza cooperativa della NATO è semplice: **la cooperazione crea fiducia e amplia l'area di stabilità e prosperità** per tutti i soggetti coinvolti".

Martinho ha ricordato che gli shock di sicurezza nel 2014 in Ucraina, in Siria e Iraq hanno chiarito che un numero crescente di sfide appena fuori dalle frontiere della NATO potrebbe avere conseguenze sulla sicurezza dell'Alleanza. Il 2014 è diventato una sorta di finestra di opportunità per rivedere e adattare i programmi di sicurezza cooperativa e renderli un elemento chiave degli sforzi della NATO per garantire una sicurezza a 360 gradi alle sue popolazioni e la stabilità dei progetti all'estero in futuro.

Un'importante espressione di questo sforzo è un **nuovo impegno bilaterale**: l'iniziativa di **rafforzamento delle capacità di difesa e sicurezza della NATO (DCB)**, che è oggi parte integrante delle attività essenziali di sensibilizzazione della NATO verso i suoi partner in materia di sicurezza cooperativa. Questo programma consente agli Alleati di privilegiare una cooperazione molto stretta con alcuni paesi partner così che le loro istituzioni della difesa, le loro forze e capacità siano migliorate e rese più resilienti. Ad oggi, cinque paesi sono destinatari di pacchetti DCB NATO: Georgia, Giordania, Repubblica di Moldavia, Iraq e Tunisia.

Martinho ha invitato i parlamentari della NATO a fornire un forte sostegno politico a queste iniziative, che aiuterebbero gli alleati a mantenere viva l'attenzione sulle nazioni partner, configurandosi come priorità strategiche.

PROSSIME RIUNIONI

Data (ora)	Commissione/ Sottocommissione
31 agosto (15-17)	Commissione Politica
2 settembre (15-17)	Commissione Difesa e sicurezza
9 settembre (15-17)	Commissione Dimensione civile della sicurezza
15 settembre (15-17)	Commissione Scienza e tecnologia (tbc)
16 settembre (15-17)	Commissione Economia e sicurezza

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

Commentando gli **scontri militari in corso tra Armenia e Azerbaigian** al loro confine, il Presidente dell'Assemblea parlamentare, Attila Mesterhazy, ha esortato entrambe le parti a ridurre le tensioni, tornare al pieno rispetto del **cessate il fuoco e risolvere i reciproci contrasti con mezzi pacifici** (15 luglio 2020).

“L'Armenia e l'Azerbaigian sono due preziosi partner della NATO e della NATO PA. Il fatto che si impegnino negli scontri armati che abbiamo visto in questi giorni è quindi profondamente preoccupante. La nostra vasta famiglia euro-atlantica è impegnata nella promozione di relazioni di buon vicinato e nella risoluzione delle differenze attraverso mezzi pacifici”. Il Presidente ha pertanto invitato entrambi i paesi ad astenersi dalla retorica aggressiva e provocatoria e a **riprendere il dialogo sotto l'egida dei copresidenti del gruppo di Minsk**. Le popolazioni armene e azeri non hanno bisogno maggiori sofferenze in un momento in cui tutti i paesi continuano a lottare contro la **pandemia di COVID-19** e le sue conseguenze a livello sanitario, economico e sociale.

I parlamenti di Armenia e Azerbaigian sono membri associati della NATO PA dal 2002. In quanto tali, le loro delegazioni partecipano a una vasta gamma di attività dell'Assemblea, ed entrambi i paesi hanno ospitato numerose visite e seminari dell'AP NATO nel corso degli anni.